"Anglona. Spiritualità arte cultura". Volume dei coniugi Francesco S. Di Gregorio e Rosa Sarubbi

domenica 14 luglio 2002

Tursi - Con la incisiva collaborazione tecnica di Carmela Rabite e la responsabilitÃ progettuale di mons. don Cesare Lauria, attuale parroco di Santâ€™Arcangelo (Pz), dopo una notevole e troppo breve parentesi biennale a Tursi, si va delineando coerentemente il lavoro di ricerca e produzione editoriale che ha prodotto negli ultimi periodi alcune interessantissime opere di valorizzazione della Basilica Santuario della Madonna dâ€™Anglona, â€œpunto di riferimento e faro spiritualitÃ e di cultura per lâ€™intera diocesi di Tursi-Lagonegro e per le regioni limitrofe della Puglia e della Calabriaâ€•. Si tra di agili volumetti realizzati da studiosi ed esperti locali, con il contributo fondamentale dei Fondi dellâ€™Unione Europea, Programma Leader II â€œBasso Sinniâ€•, del Cosvel di Rotondella,Â graficamente accurati, con testi essenziali, chiari e divulgativi, e con un apparato fotografico rilevante. Insomma, buoni libri per i tanti visitatori italiani e stranieri accomunati dalla passione non solo estivaÂ per il turismo religioso, i luoghi di culto, lâ€™arte sacra. A queste indicazioni non sfugge e anzi le esalta al meglio lâ€™ultima pubblicazione curata dai giovani coniugi tursitani Francesco Silvio Di Gregorio, architetto, e Rosa Sarubbi, professoressa di lettere (da poco anche consigliere comunale), dal titolo emblematico â€œAnglona. SpiritualitÃ arte culturaâ€•. Almeno due i pregi inediti e particolari: Ã¨ di fatto la prima guida interamente bilingue, con il testo in inglese a fronte, e, inoltre, presenta la dettagliata descrizione dei cicli pittorici esistenti, con le composizioni iconografiche e la scansione posizionata degli affreschi (il cui completo restauro parziale Ã¨ terminato solo a fine maggio, ndr.), tutti praticamente relativi al Vecchio e Nuovo Testamento, su opposte pareti. In meno di sessanta pagine, troviamo un apparato fotografico di primâ€™ordine, con 36 foto a colori e 3 in bianco e nero, parecchie le vedute generali e di elementi decorativi esterni e molti particolari pittorici interni magnificamente riprodotti, e 7 piantine sullâ€™architettura del Santuario (elevato a Basilica Minore con Bolla di papa Giovanni Paolo II nel 1999) nelle sue fasi di ingrandimento(XIÂ° â€“ XIIIÂ° sec.), 1 antico disegno, 1 moderna cartina geografica. Insomma, una produzione davvero speciale e lodevole, anche nellâ€™accessibilitÃ immediata per tutti, per rinverdire alcuni ricordi legati al luogo. Primo, lâ€™antichissimo culto di Maria Santissima: forse giÃ prima dellâ€™anno Mille, poi riconosciuto dal grande Federico II, nel suo primo anno di governo, nel XIIÂ° sec., che concesse lâ€™omonimo feudo al Vescovo, â€œeivi insediato in memoria di Padre Enrico e a riguardo della Beata Vergine, venerata in quel luogoâ€•, da sempre lâ€™8 di settembre. Poi, la storia: sorta sulle rovine della colonia magno-greca Pandosia, la cittÃ di Anglona fu distrutta nel XIVÂ° sec., e da allora la stessa denominazione della diocesi si legÃ² indissolubilmente a Tursi fino al 1976, quando fu tolta in seguito alle nuove ristrutturazioni territoriali decise dalla Santa Sede. Quindi lâ€™architettura: dallâ€™origine incerta, complessa e stratificata nel tempo, per i continui ampliamenti, dal XÂ° se â€œcon caratteri formali ed espressivi diversi secondo le aree culturali di influenza, a testimonianza di una cultura multietnica che fa parte integrante dellâ€™architettura romanica meridionaleâ€•. E dunque, il valore artistico: di pregio superlativo,oltre la struttura, le raffigurazioni dipinte, ma sono meno della metÃ quelle conservatesi e recuperate, che evidenziano â€œle influenze bizantine, carolinge e ottomaniche, ma il linguaggio, rispetto alle chiese romaniche del nord Italia ed Europee, Ã¨ popolareâ€•. Unici nei, le inspiegabili mancanze di una indicazione bibliografica minima e la paternitÃ delle foto eccezionalmente riuscite, rimediabili nelle prossime edizioni, ne siamo certi.

Salvatore Verde